#### Roma

#### **E** morto lo storico Mazzarino

ROMA È morto improvvi samente all'età di 71 anni il professor Santo Mazzarino, uno dei più importanti studio-si dei mondo antico I funerali si svolgeranno oggi alle 11 presso la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo all'Eur, a Rom

Mazzanno, che era di origimazzanno, che era di origi-ne siciliana si era trasfento molti anni la a Roma, dove al-torno agli anni Sessanta di-venne titolare della cattedra di Storia romana all'Università La Sapienza». I suoi interess si erano concentrati in particolare sull'impero romano. Le etichette e le ideologie anda vano strette a uno studioso che amava rivisitare la storia che amava rivisitare la storia con occhi sempre nuovi e di-sincantati. Nacquero cosi opere famose come aTTO oriente e Occidente, la celebre «Storia dell'impero romano, «La fine dei mondo antico» e «Il pensiero storico classico», un'alfascinante e porderosa analisi della storiografia del mondo antico.

La sua lettura non privilegiava l'analisi delle personalità come era tradizzione ma concentrava sulla situazione

concentrava sulla situazione sociale ed economica. Fu cos che per primo sottrasse Nero-ne alla perversa fama che lo aveva circondato, dimostrando come l'imperatore fondas se le basi del suo potere sulla se le basi dei suo potere sulla borghesia ricca e non sull'ari-stocrazia, che gli giurò ven-detta consegnandone ai po-sten un'immagine più che cru-dele. Mazzarino, non amava

MILANO. Dopo il crollo ignominioso sotto la nevicata del 1985 del Palazzo dello sport costruito a Milano dal Coni come opera avveniristica, anche il suo sostituto, il Palatrussardi, ha rischiato di finire in maniera non meno ignominiosa, anche se non per motivi atmosferici. Teori-amente oggi la struittura co-

per motivi atmosterici. Teori-camente oggi la struttura co-struita da Divier Togni, uno dei tanti eredi della celebre famiglia di proprietari di circo, avrebbe potuto essere abbat-tuta se entro ien sera il Consi-

glio comunale non avesse ap-provato una variante del pia-

Tragedia del lavoro: tre giovani artificieri uccisi, un quarto ferito

# Una vecchia mina fa strage

un vero e proprio arsenale di residuati bellici trovato il giorno prima in un casolare. Ma a un tratto, nonostante tutte le precauzioni, una bomba è esplosa facendo una carneficina: così, ieri pome-riggio, sono morti tre giovani artificieri torinesi. Un quarto militare è rimasto gravemente ferito ed è ora ricoverato in prognosi riservata.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE COSTA

TORINO Una spaventosa esplosione, che si è udita per chilometri nelle campagne del Cánavese, ha troncato ieri mattina le vite di due sottuffi mattina le vite di due sottuin-ciali e di un operato civile del-l'Esercito. Sono morti sul ia-voro, dilaniati dallo scoppio improvviso di residuati bellici che si accingevano a far brilla-re in una località isolata. Ben-chè giovanissimi - il puì -anchè giovanissimi - il più «an-ziano» aveva solo 25 anni -esercitavano infatti da tempo uno dei mestieri più rischiosi che esistano, quello degli artificieri, ed inc umerevoli volte avevano già sfidato la morte maneggiando vecchi ordigni da rendere inoffensivi. Un loro compagno di 21 anni ha riportato fente gravissime e ri-schia di rimanere sfigurato per

sempre.

La sciagura è accaduta nel-La sciagura e accaduta nel-la frazione Cortereggio di San Giorgio Canavese. In questo paesino nei pressi dell'auto-strada che da Torino porta ad Ivrea, teatro di aspre battaglie durante la guerra di Liberazio-

ATTRIBUTE STREET

ne, era morto qualche giorno fa un anziano agricoltore. Lu-nedì, dopo il funerale, i parenti si sono recati nella sua ca beni che aveva lasciato. Frugando in cantina, hanno trovato un piccolo arsenale, probabilmente creato dai partigiani e poi dimenticato per olbombe a mano tedesche, del classico tipo col manico di le-gno che usava la Wehrmacht, tre chili di dinamite in cande-lotti, due etti di tritolo, 50 de-tonatori ed una sessantina di metri di micro.

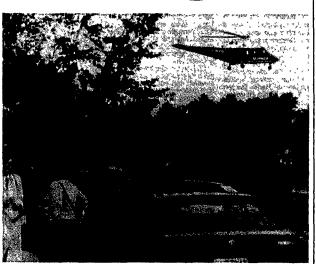
metri di miccia.

I parenti hanno avvertito i carabinieri della locale stazione, che a loro volta hanno chiesto l'intervento della Direzione di Artiglieria di Alessan-dria. Ieri mattina, con un cadria. Ieri mattina, con un ca-mion militare, è giunta a San Giorgio la squadra artificieri del 1º reparto rifornimenti dell' Esercito. La comandava il sergente maggiore Giuseppe Rizzo, di 23 anni, l'unico spo-

sato, con due figli in tenera età, abitante ad Alessandria in lui c'erano il sergente Paolo Lavernicocca di 22 anni da Bari, residente a Torino in via Ban, residente a Tonno in via Boccaccio 50; il sergente Franco De Michelis di 21 anni da Novi Ligure; il soldato Sal-vatore Porqueddu e l'operaio Mario Corte, di 25 anni, dipendente civile della Difesa, abitante ad Alessandria in via abitante ad Alessandria in via del Coniglio 90.
Poichè il materiale era in pessimo stato di conservazio-ne, gli artificieri hanno deciso di portario col camion in un lucco circum deve fatto ratto.

luogo sicuro dove fario salta-re. Hanno raggiunto un prato sulle rive del torrente Orco. Erano quasi le 13. Mentre i carabinieri di scorta seguivano l'operazione a distanza di si-curezza, i sottufficiali e l'opecurezza, i sottuficiali e l'operaio hanno cominciato a sca-ricare gli esplosivi dall'auto-mezzo e ad ammonticchiarii sull'erba. Procedevano con cautela, maneggiavano quegli ordigni con i gesti dettati di una lunga esperienza. Ma que-sta volta l'imponderabile è successo. Forse il nimo a successo. Forse il primo a scoppiare è stato uno dei de-tonatori al fulminato di mercurio, sensibili al minimo urto torse una delle bombe a ma-no divenuta instabile col tem-

Quando si è dissipato il fu-mo della terribile esplosione, agli occhi dei carabinieri si è



Il luogo dell'esplosione sorvolato da un elicottero dei carabinieri

presentato uno spettacolo atroce. Per i sergenti Rizzo e Lavernicocca e per l'operaio Corte non c'era purtroppo più nulla da fare. Il sergente De Michelis si lamentava col viso

queddu, miracolosamente incolume: le lamiere del veicolo lo avevano protetto salvando-

Via radio è stato chiesto l'intervento di un elicottero dei carabinieri che è atterrato

in volo all'ospedale Cto di To-rino, il sergente De Michelis è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni profonde al volto ed alle mani, ma i medici non disperano di salvario Sul luogo della sciagura è ac corso il comandante della Re

Il Comune di Milano rinnova in extremis la licenza

# Il Palatrussardi ha rischiato di finire demolito

Il Palatrussardi di Milano ha rischiato di essere abbattuto. Ma ieri sera in extremis il consiglio co-munale ha approvato una variante del piano regolatore e della concessione edilizia. La licenza scadeva infatti proprio oggi. L'immobilismo del pentapartito ha portato questa vicenda fino all'estremo limite. In tutta la città non esiste un'altra struttura capace di soddisfare le richieste di spettacolo.

anni a Togni. Qualche mese dopo la giunta di pentapartito concesse allo stesso Togni una licenza per costruire in precario un tendone capace cune irregolarità, il Palatrus-sardi si dovrebbe abbattere.
Secondo problema. Nella Iretta nessuno si prende la bri-ga di consultare il Consiglio di di circa 8mila posti.

Ora Togni sostiene di aver
pagato un sacco di soldi per il ogetto allo studio dell'archi tetto socialista Guiducci. Che

gli avrebbe assicurato che problemi non ne sarebbero mai sorti. Invece grane ne so-

no arrivate, e cor Primo problema, la licenza in precario teoricamente sca-de proprio oggi, quindi se non è stata cambiata la concessiostano ed anzi fanno causa a Togni perché non ha rispetta-to le distanze dal confine del terreno e soprattutto perché rumori e "provocazioni" sono insopportabili.

A mettere poi la ciliegina sulla torta provvede lo stesso Togni, il quale ha costruito su terreno pubblico una struttura un'area a parcheggio ed a servizi e portare in cambio molto più traffico. Proteste del Con-siglio di zona e malumore tra i privata e per di più stabilisce un contratto di sponsorizza-zione con Trussardi. Si parla di un miliardo che entra nelle siglio di zona e maiumore tra i cittadini di Lampugnano. Terzo problema. Il tendone sorge proprio a lato del "Na-zareth", un vecchio istituto di suore che si occupa di ragaz-ze madri. La monache protetasche del privato, non in quelle comunali. Anzi, il Co-mune tira fuori un altro miliar-

corge che si corre verso uno sbocco incredibile della vicenda, ma l'immobilismo del

pentapartito porta anche que sta vicenda fino all'estremo lino all'edilizia privata Franco De Angelis qualche settimana De Angeiis qualche settimana la porta tutto in giunta e assicura che si larà una nuova 
convenzione con Togni prima 
di «salvare» il palazzo. Per 
quanto riguarda le suore, assicura che ormai si à ad un accura che ormai si è ad un ac-cordo. «Senza accordi tra le parti – dice – non si va avanti nemmeno a livello comunale». Né l'una né l'altra cosa si avverano e tutto viene portato in Consiglio in extremis, lune-

dì e ien sera «Noi non siamo contro il «Noi non siamo contro il Palazzo - dice il consigliere comunista Leonardo Banfi -anzi crediamo sia essenziale dato che in tutta la città non

Per il nono centenario dell'antica Università

esiste un'altra struttura capa-ce di soddisfare richieste ele-mentari di sport e spettacolo per una grande città. Quel che chiediamo con forza è che si arrivi ad una nuova conven-zione più favorevole al Comu-ne.

La concessione edilizia in precario deve diventare per-petua. «Ma non per sempre -precisa il considiare come precisa il consigliere comuni-sta Maurizio Mottini – ma per i dieci anni che dura la conces ni si ammortizza comoda mente la spesa e speriamo proprio che il continuo rim-pallarsi di responsabilità tra Coni e Comune non impedi-sca che in dieci anni si rico-

struisca il Palasport». C'è poi un problema di no-me. «Chiamarlo Palatrussardi me. «Chiamario Palatrussaroi - dice il segretario cittadino del Pci Barbara Pollastrini - è offensivo per la città ed è anche una mancanza di buon gusto imperdonabile. Chiamamolo Palamilano o in un altro-

Storia di una bambina napoletana

### **Eroinomane** a 12 anni

marco davanti la scuola, cin-que mesi fa Mi fece la corte, cominciammo a feceratione. NAPOLI. «Ho conosciuto Mi chiese di fare l'amore, ma io rifiutai . . Elide, dodici an-ni non più bambina, ma non ancora ragazza, racconta la sua estoria agli esterelatti funzionari della mobile. Una storia di droga. Una storia che la stava per portare alla prostituzione. Durante questi incontri – continua Elide – Marco cominciò a farmi fumare uno spinello, ma un giorno arrivò con un ago e una bustina. Prova, mi disse, e mi lece la siringa nel piede sinistro, in modo che mia madre non se ne accorgesse». «Siamo andati avanti così per qualche settimana. Mi piaceva, mi faceva stare bene. Dopo l'iniezione lui mi toccava, cercava di andere più in iò, ma io i'ho sempre bloccato. La erobas che mi dava mi piaceva tanto che comincai a chiedergliela lo. Un giorno, però, iui mi disse: Se ne vou un'altra, te la posso procurare. Ci sono degi amici miei che hanno soldi, vai con loro, fai quello che devi fare. Loro ti danno i soldi ed io ti compro la droga. ancora ragazza, racconta la sua estoria agli esterelatti fun-

devi fare. Loro ti danno i soldi edi ot i compro la droga.
Elide è ferma; si rifiuta. Non
vede più Marco, ma si tiene
tutto dentro. E' nervosa, delusa, si sente tradita. Una insegnante, della seconda classe
della scuola media che frequenta, nota ti suo nervosismo, capisce che c'è qualcosa
che non va. La mette alle

smo, capisce che c'è qualcosa che non va. La mette alle strette, si fa raccontare tutto. Poi informa la madre che si rivolge alla polizia.

Alla fine del racconto, una sorpresa. La madre di Elide non sporge querela. Ma i funzionari possono arrestare il ragazzo di 17 anni lo stesso: il reato è perseguible di ufficio. «Nessuna merauiglia che la madre non abbia presentato da denuncia – alfermano gli uomini della volante – in certi

quartieri, non è allatto raro che si registrino episodi di violenza ai danni di chi si ri-volge alla polizia. Mentre madre e figlia vanno via una volante va a casa del ragazzo. Abita nella zona più disastrata

di Ponticelli: una zona dove le strade sono strettissime, doi l'enticelli: una zona dove le strade sono strettissime, donc de l'entiture urbane é massimo. Marco viene portato in questura ed accusato di stupefacenti», mentre sul suo capo pende anche una probabile accusa di sinduzione alla prostituziones. Si scopre che non ha precedenti penali, che non è segnalato come tossicodipendente, che tranne una ragazzata, quando insultò un dipendente dell'anna perché era su un pullman senza biglietto - è un ragazzo come tanti altri.

Allora, perchè ha iniettato l'eroina alla ragazza? Perché le ha chiesto di andare con alcuni suoi amici? E, principalmente, chi sono questi samicis danarosi?

«E' un quarriere - dice il dirigente del commissariato fargnoti - dove i nuovi insedimenti hanno distrutto il vecchio tessuto sociale. L'arrivo di migliaia di persone ha posto ai margini gli abitanti che c'erano già e quindi, anche se sono state create ma posto ai margini gli abitanti che c'erano già e quindi, anche se sono state create me questo quaritere, come altrove, c'è microcriminalità, ci sono furti, scippi, rapine. Fenomeni che allarmano la gente, l'impauriscono, la chiudono nelle case. Sulla vicenda il delle accuse rivotte al di-classettenne che ieri è stato interrogato dal magistrato) per individuare i suoi amici. Sono suoi coetanei? Oppure così altro?

### □ NEL PCI -

#### In ricordo di Spinelli

Il Gruppo parlamentare comunista e apparentari al Parlamento sucopeo, i gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Sanno terranno a Roma, venardi 22 maggio allo ore 9,30 presso l'Auletta dei gruppi parlamentari (via di Campo Marzio, 741, ia commemorazione di Altiero Spinelli nel primo aminerazio della morta. Sarà presente ia previdente della Camera dei deputati Nilde lotti. Prenderenno la pacio Gianni Carvetti. Antonio Gointti, Giorgio Napolitano. Presiederà Alexandro Natta. Sarà presente Ursula Spinelli. Parteciperenno con contributi e testimonisma: Gaetano Arfé. Carle Barberlle, Francesco Capotorti. Eguenio Destoli, Giudo Fanti, Carlo Alberto Galuzzi, Falice lopolito, Luciano Lama, Sivio Leonardi, Alberto Malocchi, Gian Carlo Paletta, Luca Pacchioli, Marias Rodino. Strano

xiotà. Sergio Segre, Umberto Serefini, Renzo Trivelli, Rosano Villen, anto Zangheri.

1 MANIFESTAZIONI DI OGGI. G. Berlinguer, Lucca: A. Bassolino, Frescati (Roma): G.F. Borghini, Milano: A. Minucci, Borgo San Sepol-cro (Ar); M. Sentostasie S. Frisallo, Cavaliho (La): L. Turco, Torno e Nowers: R. Vitali, Bergenor; P. Folens, Perugia e Folippo; A. Alberia, Bologna: R. Sorroni, Poggio Rusco (Mni): A. Caderna, Bologna: G. Front, Destrota, Caronica, Genova: A. Geremicca, Vico Equanse (Na): M. Gremaglia, Roma; L. Libertini, S. Cariado e Museomeii (Cl.): G. Maccolotta, Milano (Sit): F. Nett, Ponte a Tresse (Pi): L. Pintor, Roma: S. Sedioli, Voltre (Fo): G. Tarantelli, Roma; C. Testa, Dolo a Cempagea Lubia (Ve): W. Veltroni, Roma (Villa Gordianii): E. Vesentini, Santa Croce (Pi).

Insufficienti gli aumenti

no regolatore e della concessione edilizia con cui sorse la struttura.

Quando dopo il crollo fragoroso del Palasport nel gennao del 1985 Milano scopri di

non avere più un palazzo do-ve fare giocare la squadra di basket, o far svolgere manife-

stazioni sportive, musicali culturali, politiche, si corse a

ripari. La ricetta fu trovate alla fine del 1985: un'area di Lam-

pugnano, dietro la Monta-gnetta di San Siro destinata

secondo il piano regolatore a parcheggi ed a servizi pubblici e privati, venne ceduta per 10

# Militari: il 2 giugno sciopero mensa

Toma il malcontento nelle caserme dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» del decreto Gaspari. Per il prossimo 2 giugno, festa della Re-pubblica, anche se non ufficialmente, le rappresentanze militari hanno già programmato un' asten-sione dalle mense. I «Cocer» sottolineano in parti-colare la situazione dei soldati di leva costretti ad assolvere il servizio per una paga miserevole.

ROMA II malcontento dei militari, dopo un periodo di stasi in attesa del decreto Gaspari, si è riacceso dopo la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta uffiinformano alcuni delegati del Cocer - è l'astensione dalle mense programmata per il 2 giugno, in occasione della festa della Repubbliva ad aggiungersi alla minaccia di alcuni giorni or sono, fatta dagli stessi delegati, di disertare le urne. «Inoltre - si interrogano i delegati -come è pensabile che i militari di leva possano garantire la regolarità e l'ordinato svolgimento delle elezioni mentre a loro non viene ri-conosciuto neanche lo sta-

Parlando proprio dei soldati i delegati sottolineano che. «mentre solo il 25% dei fasce più basse, assolve gli obblighi di leva con una pa-ga miserevole (4 mila lire al giorno) e vive in condizioni disagevoli», la maggior parte «dei figli dei cittadini più abbienti assolve gli obblighi militari come ufficiali di complemento percependo uno stipendio e benefician-

do del loro status».
I «sindacalisti» dei militari affermano che la spereguazione esiste anche per gli appuntati dei corpi armati (Carabinieri e Guardia di Finanza) che «svolgono servizi gravosi, con gravi rischi e con la sola prospettiva di ri-manere caporali a vita con uno stipendio che è meno

ficiali» Altri due punti criti cati del decreto Gaspari ri guardano l'indennità militare e la rivalutazione delle pensioni degli alti burocrati I delegati sostengono ancora che con l'estensione dell'indennità in percentuale a tutti, compresi colonnelli e generali, sono stati penaliz zati i sottufficiali che, rispetvedono l'indennità dimezza ta mentre sono stati completamente dimenticati i militar cer, invece, era stata di 100 mila lire per tutti, senza per-Per quanto riguarda la rivalutazione delle pensioni dei burocrati i «sindacalisti» sottolineano che «mentre da una parte (per i militari) si osserva la politica della lesina, dall'altra (per i burocrati) si trovano e si distribui-scono più di 200 miliardi». Il preciso riferimento è in po-lemica con le decisioni del governo dei giorni scorsi di concedere ad un ristretto

gruppo di burocrati favolosi «arretrati di pensione»

della metà di quello degli uf

tornano in piazza BOLOGNA Una settanti-na in scena, altrettanti dietro le quinte e nell'organizzazio-ne: come novecento anni fa, ne: come novecento anni fa, saranno loro, matncole e go-liardi, ad animare stasera e domani sera in piazza Maggio-re la splendente resurrezione del Ludus Danielis, fose il più famoso e il più fastoso dei drammi liturgici medievali, scelto come sontuosa anticiniversità di Bologna.

ne delle manifestazion per il nono centenario dell'U-Più che uno spettacolo, un evento. Reso possibile dagli sforzi congiunti di un fitto elenco di enti pubblici e privati dal Comune di Bologna -che vi ha coinvolto anche il Progetto giovani - al teatri co-munali di Bologna e Reggio Emilia, all'Eliseo di Roma, a cooperative teatrali, ditte pri-vate, scuole di danza e perfino di equitazione (viste le necessità ippico-scenografiche dei grandi cortei regali). Su que-sto evento, poi, regna l'ab-braccio tra le due istituzioni più antiche e prestigiose della cultura europea. l'ateneo bolognese, appunto, e la cugina Sorbona di Pangi, che gesti-ranno assieme un programma di manifestazioni culturali dal titolo Studia Generalia, di cui il Ludus Danielis è il piatto Per due giorni l'Università di Bologna copre d'oro i suoi studenti. D'oro e di porpora, di corone sfolgoranti e di sacri paramenti. Studenti del Dams, ma anche di medicina, lingue, giurisprudenza, stasera e domani vestiranno in piazza Maggiore i fastosi panni di re babilonesi, angeli terribili, profeti, satrapi, magi, legati, dignitari di corte. Tutto finto, ma

A Bologna Daniele e i leoni

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

Come nove secoli fa, si di-Come nove secoli fa, si di-ceva O quasi. il Ludus, infatti, risale alla metà del XII, e viene dall'antico ateneo di Beau-vais, cittadina dell'Oise. I cui studenti nelaborarono proba-limenta in presedente teste. bilmente un preceden di liano per trarne una di quelle sacre rappresentazioni che scandivano il corso dell'anno accademico, dai cicli dei Profeti di dicembre ai nti di Passione della Pasqua. Si tratta del racconto delle peregnnazioni materiali e spirituali del profeta Daniele tra le corti di Dano e di Baldassarre, tra Gerusalemme a Babitonia (dove lo attende la suprema, biblica prova dei leoni) Del copione originano son giunti a noi sesanta splendidi frammenti (trascritti e ordinati dall'occhio critico di Giuseppe Vecci feti di dicembre ai riti di Pas-

chi), tanto più preziosi in quanto corredati da precisissime indicazioni melodiche. Una precisa partitura, che il direttore e concertatore David Winton ha insegnato ad eseguire ai solisti, coro e orchestra del Collegium musicum Almae Matris di Bologna.

gna Ma sulla scena, nessun attore professionista, agli ordini del regista Gianfranco Ferri ci saranno gli studenti che da al-cuni anni (con avvicendacuni anni (con avvicenda-menti inevitabili) fanno parte del laboratono teatrale unidel laboratono teatrale uni-versitano L'angelo e il suo doppio Da ottobre provano e riprovano, seguono corsi di teatro e di danza tra un esame e l'altro. «Il nostro punto d'o-nore è nessun esame d'am-missione. Un solo requisito: credere in un lavoro che si fa

insieme», dice Ferri. E i ragaz-zi, pare, cı credono: sennò non sarebbe stato possibile arrivare a capo di un'impresa che muove quasi duecento persone e decine di carri e ca-valien su tre scenari di grande suggestione la piazza Mag-giore, dove la rappresentazio-ne ha inizio con i quattro cor-tei di Davde, Mosè, Isaia Geremia; il sagrato della basia; il sagrato della ba: lica di San Petronio, dove si combattono angeli e satrapi; e l'interno della chiesa (messa volentieri a disposizione dalla Curia), dove ha luogo il dram ma vero e proprio «All'inizio delle prove - racconta ancora Ferri - nessuno si sentiva a suo rem - nessuno si sentiva a suo agio, le navate gouche incute-vano soggezione, chi se ta sentiva di mettersi in tuta a danzare e gndare?». Ma la ti-midezza è durata poco. «Sono rimasto stupito - racconta a sua volta il corporato Frazo. sua volta il coreografo Enzo Cesiro, primo ballerino del Comunale - dall'energia con cui questi ragazzi, magari con qualche ingenuità, sosteneva no il loro punto di vista, le lobuone, e le abbiamo adottate. Alla fine è divenuta davvero un'opera degli studenti, co doveva essere

Lunedi I 8 maggio è morto nella sua abitazione a Panza d'Ischia all'età di 44 anni il compagno CRESCENZO MONTI

CRESCENZO MONTI
coordinatore di cona per il PCI nelisola d'Ischia e per il PCI nelisola d'Ischia e per il populo comunista al come de d'appropo comunista al come de despricciola Terme. Iscritto al PCI dal 1970,
membro del Comitato Iscerata napoletano, da sempre impegnato
nella costruzione e nel consolidamento del Paritto nell'isola d'ischia, sostenitore e diffusore instancabile del nostro giornale. La
Federazione comunista napoletana, i comunisti dell'isola d'Ischia inredazione napoletana dell'Unità, ricordando il compagno Crescenzo
Monti come grande esempio di vacordando il compagno circacinad Monti come grande esempio di va-loroso militante comunista, sono affettuosamente vicini alla moglie e ai due figli colpiti dalla immatura

I giovani della Fgci e i comunisti della 43º sezione del Pci sono vicini al compagno Ciccio De Castro per la morte della sua cara

Tonno, 20 maggio 1987

Nel sesto anniversario della scom **GUIDO ROMANINO** 

NONNA

Genova, 20 maggio 1987

fondatore del partito, antifascista attivista instancabile ed esemplare. I comunisti alessandini lo incordano a quanti lo hanno conoscuto con l'immutato affetto e sottoscrivono L. 50 000 per l'Unità Alessandna, 20 maggio 1987

ARTURO IVALDI

no, 20 maggio 1981

Alunni, collaboraton e docenti dei corsi di Filosofia del linguaggio del-ia Facoltà di lettere piangono la morte di

ANTONELLA BERTOCCI

MAMMA

È IN EDICOLA L'Atlante delle piante selvatiche